

COMUNE DI FAENZA

Provincia di Ravenna

**Parere dell'organo di revisione sulla proposta di
BILANCIO DI PREVISIONE 2021 – 2023
e documenti allegati**

L'ORGANO DI REVISIONE

Beatrice Conti - Presidente

Monica Medici - Componente

Vener Ognibene - Componente

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n.1 del 8/2/2021

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2021-2023, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2021-2023, del Comune di Faenza che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

8/2/2021

L'ORGANO DI REVISIONE

Beatrice Conti - Presidente

Monica Medici - Componente

Vener Ognibene - Componente

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di Faenza nominato con delibera consiliare n. 51 del 30/09/2019,

Premesso

- che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011;
- che in data 19/01/2021 l'ente ha trasmesso la delibera di Giunta n. 3 del 15/01/2021 di approvazione della nota di aggiornamento del documento di programmazione 2021/2025 e dello schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2021-2023, completo degli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo, e che in data 29/1/2021 ha trasmesso ulteriore delibera di Giunta n. 8 del 27/01/2021 avente per oggetto "Integrazioni alla nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione 2021/2015 e rettifica allegati contabili allo schema di bilancio di previsione finanziario 2021/2023".

- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

Visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2021-2023;

L'organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000.

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

Il Comune di Faenza registra una popolazione al 01.01.2020, di n. 58.887 abitanti.

DOMANDE PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2020 ha aggiornato gli stanziamenti 2020 del bilancio di previsione 2020-2022.

L'organo di revisione ha verificato che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'Ente **ha gestito** in esercizio provvisorio rispettando le prescrizioni e le limitazioni previste dall'art. 163 del TUEL.

L'Ente **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2021-2023, visto il Decreto del 13/01/2021 del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle Finanze, che ha ulteriormente differito dal 31 gennaio al 31 marzo 2021 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 da parte degli enti locali.

L'Ente **ha rispettato** i termini di legge per l'adozione degli strumenti di programmazione (previsti dall'all. 4/1 del d.lgs. n. 118/2011).

Al bilancio di previsione **sono stati allegati** tutti i documenti di cui all'art. 11, co. 3, del d.lgs. n. 118/2011; al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h); all'art. 172 TUEL.

L'Ente **ha adottato** il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" di cui all'art. 18-bis, d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, secondo gli schemi di cui al DM 22 dicembre 2015, allegato 1, con riferimento al bilancio di previsione.

In riferimento allo sblocco della leva fiscale, l'Ente **non ha deliberato** modifiche alle aliquote dei tributi propri e/o di addizionali.

L'Ente **non ha richiesto** anticipazioni di liquidità con restituzione entro ed oltre l'esercizio.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2020

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 23 del 24/04/2020 la proposta di rendiconto per l'esercizio 2019.

Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n. 3 in data 31/03/2020 si evidenzia che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- non è stato conseguito un risultato di amministrazione disponibile (lett. E) positivo;
- gli accantonamenti risultano congrui.

La gestione dell'anno 2019 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2019 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	31/12/2019
Risultato di amministrazione (+/-)	11.649.608,27
di cui:	
a) Fondi accantonati	12.165.103,56
b) Fondi vincolati	605.511,77
c) Fondi destinati ad investimenti	32.892,54
Disavanzo da ripianare	-1.153.899,60

Per il Comune di Faenza non sussiste disavanzo tecnico.

Le eventuali quote di disavanzo applicate al bilancio di previsione risultano articolate ai sensi dell'art.4 del D.M. 2/4/2015 come segue:

1	Quota del disavanzo d'amministrazione applicato al bilancio di previsione dell'esercizio precedente e non recuperata	
2	Quota del maggiore disavanzo dell'esercizio precedente rispetto alla situazione all'1/1/2015	

3	Quota del maggior disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	
4	Quota disavanzo prevista da piani di rientro in corso di attuazione	175.451,00

Con delibera consiliare n. 52 del 18/05/2015 sulla quale l'organo di revisione ha espresso parere in data 15/05/2015 con verbale n. 9, per il maggior disavanzo determinato nel rispetto del Decreto del Ministero dell'Economia del 2/4/2015, è stato disposto il ripiano in 30 esercizi a quote annuali costanti di euro 175.450,32.

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2018	2019	2020
Disponibilità	10.496.713,24	7.497.504,86	8.469.048,69 (*)
Di cui cassa vincolata	6.769,63	6.769,63	6.769,63
Anticipazioni non estinte al 31/12	0,00	0,00	0,00

(*) come da risultanze di cassa a chiusura dell'esercizio finanziario 2020.

In sede di verifica di cassa si verifica l'entità della giacenza della cassa vincolata per la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere, che appare poco significativa.

Il collegio rinnova l'invito all'ente ad attivarsi per gestire correttamente la cassa vincolata già dal 1/1/2021.

L'impostazione del bilancio di previsione 2021-2023 è tale **da garantire** il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1 agosto 2019.

L'Ente, in disavanzo nell'esercizio 2019, **ha rispettato** i criteri enunciati nell'art. 1 commi 897-900 della legge di bilancio 2019, per l'applicazione dell'avanzo vincolato e dell'avanzo accantonato e destinato.

Si rappresenta di seguito la tabella dimostrativa;

Avanzo disponibile rendiconto 2019	11.649.608,27
A detrarre:	
Fondo credito di dubbia esigibilità	- 3.175.480,61
Quota rientro disavanzo	- 175.451,00
Spazio per applicazione avanzo	8.298.676,66

Avanzo di amministrazione 2019 applicato al Bilancio 2020

Fondi accantonati	- 233.944,80
Fondi vincolati	- 526.000,00
Fondo FAL	- 831.443,58
Avanzo disponibile	6.707.288,28
Quote vincolate e accantonate da ricostituire	- 6.175.085,87
	532.203,01

Poiché risulta iscritta nella voce "Disavanzo di amministrazione" la quota di € 175.451,00 quale quota annuale del ripiano trentennale del disavanzo da riaccertamento straordinario, nella tabella che segue è evidenziata la situazione dell'andamento di tale disavanzo come determinato in sede di determinazione del risultato presunto rispetto al risultato di amministrazione 2019 (ultimo approvato). I dati contabili sono desunti dalla Nota Integrativa.

Disavanzo da Avanzo presunto al 31/12/2020	€ 813.139,84
Disavanzo da Rendiconto 2019	€ 1.153.899,60
Miglioramento rispetto all'esercizio 2019	€ 340.759,76

Disavanzo da 2019 iscritto in via definitiva nel Bilancio di prev. 2020 € 175.451,00

BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

L'Organo di revisione ha verificato, mediante controlli a campione, che il sistema contabile adottato dall'ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2021, 2022 e 2023 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2020 sono così formulate:

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2020		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2020			
					Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023
	Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti		Previsioni di competenza	83.759,88	0,00	0,00	0,00
	Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale		Previsioni di competenza	8.505.615,62	0,00	3.408.224,00	647.894,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		Previsioni di competenza	1.591.388,46	1.617.824,63	782.611,63	756.979,63
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente		Previsioni di competenza	0,00	810.400,00		
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidita'		Previsioni di competenza	0,00	807.424,63	782.611,63	756.979,63
	Fondo di Cassa all'1/1/2021		Previsioni di cassa	7.497.504,86	8.469.048,69		
10000 TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	12.471.304,38	previsione di competenza previsione di cassa	35.984.748,03 39.061.366,35	36.604.248,98 43.436.006,46	37.313.153,06	27.216.870,44
20000 TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.548.216,67	previsione di competenza previsione di cassa	10.842.644,30 11.127.979,59	4.776.621,29 6.361.072,35	4.109.079,73	3.697.120,86
30000 TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	3.106.922,61	previsione di competenza previsione di cassa	8.101.695,58 9.449.813,67	9.846.530,09 12.414.916,90	10.094.274,28	10.131.374,28
40000 TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7.129.498,27	previsione di competenza previsione di cassa	14.046.514,45 19.070.746,88	13.491.099,66 15.465.448,51	6.813.000,00	3.760.000,00
50000 TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	999.993,00	previsione di competenza previsione di cassa	1.009.312,00 1.009.312,00	0,00 999.993,00	0,00	0,00

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2020		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2020			
					Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023
60000 TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	3.635.396,31	previsione di competenza previsione di cassa	3.639.070,00 9.453.061,64	3.746.591,00 7.018.447,69	1.325.000,00	2.250.000,00
70000 TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza previsione di cassa	13.337.135,87 0,00	13.530.108,18 0,00	0,00	0,00
90000 TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	119.629,13	previsione di competenza previsione di cassa	32.694.271,74 6.110.410,36	33.080.216,36 33.199.845,49	6.020.000,00	6.020.000,00
	TOTALE TITOLI	31.010.960,37	previsione di competenza previsione di cassa	119.655.391,97 95.282.690,49	115.075.415,56 118.895.730,40	65.674.507,07	53.075.365,58
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	31.010.960,37	previsione di competenza previsione di cassa	129.836.155,93 102.780.195,35	116.693.240,19 127.364.779,09	69.865.342,70	54.480.239,21

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2020		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2020			
					Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			175.451,00	175.451,00	175.451,00	175.451,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2020		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2020	Previsioni		
					dell'anno 2021	dell'anno 2022	dell'anno 2023
Titolo 1	SPESE CORRENTI	13.542.074,71	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	52.500.956,99 0,00 59.739.317,17	48.392.635,36 6.208.339,51 0,00 59.773.237,36	47.946.995,07 2.505.560,92 0,00	37.312.332,58 0,00 0,00
Titolo 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	9.848.893,58	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	27.998.722,41 3.348.224,00 26.756.709,02	17.237.690,66 0,00 3.408.224,00 20.775.560,38	11.546.224,00 0,00 647.894,00	6.657.894,00 0,00 0,00
Titolo 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	3.129.617,92 0,00 3.129.617,92	4.277.138,63 0,00 0,00 3.494.527,00	4.176.672,63 0,00 0,00	4.314.561,63 0,00 0,00
Titolo 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	13.337.135,87 0,00 0,00	13.530.108,18 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
Titolo 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	891.299,42	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	32.694.271,74 0,00 6.863.761,71	33.080.216,36 0,00 0,00 33.971.515,78	6.020.000,00 0,00 0,00	6.020.000,00 0,00 0,00
Titolo 99	NON DEFINITO	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLI		24.282.267,71	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	129.660.704,93 3.348.224,00 96.489.405,82	116.517.789,19 6.208.339,51 3.408.224,00 118.014.840,52	69.689.891,70 2.505.560,92 647.894,00	54.304.788,21 0,00 0,00

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2020		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2020			
					Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	Previsioni dell'anno 2023
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		24.282.267,71	previsione di competenza di cui già impegnato di cui fondo pluriennale vincolato previsione di cassa	129.836.155,93	116.693.240,19 6.208.339,51 3.408.224,00 118.014.840,52	69.865.342,70 2.505.560,92 647.894,00	54.480.239,21 0,00 0,00

Le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Disavanzo o avanzo tecnico

Per l'esercizio finanziario 2021 e successivi, per quanto attiene all'attuale previsione, non sussiste l'ipotesi di avanzo o disavanzo tecnico.

Avanzo presunto

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale).

Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate.

Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

In assenza dell'aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, si provvede immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Dal bilancio di previsione 2021-2023 nel caso di applicazione dell'avanzo presunto per le quote vincolate ed accantonate, le tabelle A1 e A2 sono obbligatorie (se l'Ente ha applicato avanzo accantonato presunto deve allegare prospetto a1), se ha applicato avanzo vincolato presunto deve allegare prospetto a2).

L'allegato a/1 elenca le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL.

L'allegato a/2 elenca le risorse vincolate presunte rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

Le quote vincolate del risultato di amministrazione sono definite dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL, che distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, i vincoli derivanti dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti e i vincoli formalmente attribuiti dall'ente

N.B. Solo nel caso di approvazione del bilancio di previsione successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, è possibile applicare al bilancio di previsione anche l'avanzo destinato ad investimenti. Al riguardo l'allegato a/3 elenca le risorse presunte destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate del risultato di amministrazione. Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

Si ricorda, altresì, che il DM 3/11/2020 prevede che: "Con l'occasione, si rappresenta che il fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020, e all'articolo 39 del decreto-legge n. 104 del 2020, è stato istituito per concorrere ad assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni, a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza COVID-19. Pertanto, le risorse del fondo non utilizzate nel 2020, nonché la quota di competenza dell'anno 2021 dichiarata nella Sezione 2 - Spese, riga "Contratti di servizio continuativo sottoscritti nel 2020 - Quota 2021", costituiscono una quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020 (compreso il risultato di amministrazione presunto), per le finalità previste dall'articolo 106 del decreto-legge n. 34 del 2020, e dall'articolo 39 del decreto-legge n. 104 del 2020".

Come indicato nella Nota Integrativa, si espone di seguito quanto risulta circa l'utilizzo nel bilancio di previsione 2021/2023 delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto 2020:

Ø la tabella dimostrativa dell'avanzo presunto e l'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto", riportano nella parte vincolata, vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili, l'importo di € 835.296,18. Dato atto di quanto previsto:

- dall'art. 154 della legge 178/2020;
- dal D.M. MEF, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 212342 del 3 novembre 2020 concernente la certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il quale stabilisce che il fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali disciplinato dall'articolo 106 del D.L. n. 34/2020 e dall'articolo 39 del D.L. 104/2020, è stato istituito per concorrere ad assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni, a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese connesse all'emergenza Covid19, al netto delle maggiori spese. Pertanto, le risorse del fondo non utilizzate nel 2020, nonché la quota

di competenza dell'anno 2021 relativa ai contratti di servizio continuativo sottoscritti nel 2020, per la quota di competenza 2021, costituiscono una quota vincolata del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, per le finalità previste dall'articolo 106 del D.L. n. 34/2020 e dall'articolo 39 del D.L. 104/2020;

- o dalla delibera di Giunta comunale n. 224 del 24/12/2020 avente per oggetto "Variazione di bilancio 2020/2022 relativa alle risorse trasferite dallo Stato per l'emergenza Covid19", nella quale sono state determinate in € 835.296,18 le quote provenienti dai fondi statali per emergenza Covid19, citati, non utilizzate nell'esercizio 2020.

In relazione e per le finalità sopra esposte è stato applicato al bilancio di previsione 2021/2023, annualità 2021, una quota del risultato di amministrazione presunto 2020, come quota vincolata per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, per un importo pari ad € 810.400,00, destinando il suddetto importo alla copertura di minori entrate e di maggiori spese Covid19 come di seguito riportate:

Minori entrate previste nel bilancio di previsione 2021/2023 annualità 2021:

- o Addizionale comunale Irpef € 516.000,00
- o Minori introiti dalla gestione dei servizi sportivi, asili nido e attività di concessione sale dell'ente € 95.377,00

Maggiori spese 2021 per la gestione dei servizi legate all'emergenza Covid19:

- o Contratti di servizio asili nido, refezioni scolastiche, servizi sportivi e attività economiche dell'ente € 199.023,00
- o **TOTALE € 810.400,00**

Ø la tabella dimostrativa dell'avanzo presunto e l'allegato a/2 "Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto", riportano fra le risorse accantonate la quota proveniente dal fondo anticipazione di liquidità per un importo pari ad € 807.424,63.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 39^{ter} del D.L. 30/12/2019 n. 162 "Decreto Milleproroghe 2020" in merito alla contabilizzazione del fondo anticipazione di liquidità (FAL), di cui al D.L. n. 35/2013 e s.m.i., viene applicato al bilancio di previsione 2021/2023, l'importo di € 807.424,63, quale quota del risultato di amministrazione rappresentante il debito residuo per le quote capitali ancora da rimborsare. La suddetta quota è applicata anche per le annualità 2022 e 2023 rispettivamente per gli importi di € 782.611,63 ed € 756.979,63.

Con riferimento al risultato di amministrazione presunto anno 2020, di cui allo specifico allegato al bilancio 2021/2023, dato atto di quanto sopra, si dà evidenza che l'art. 154, comma 2, della legge 178/2020 ha previsto che l'applicazione della quota di risultato di amministrazione presunto vincolato derivante dalle risorse non utilizzate dei fondi Covid19 al bilancio 2021, non è soggetta al limite di cui al comma 897 dell'articolo 1 della legge 145/2018 e successivo D.M. 1° agosto 2019. La tabella che segue dà evidenza di quanto sopra:

A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2020	13.152.219,77
- quota minima obbligatoria accantonata al FCDE	- 3.800.000,00
- importo annuale disavanzo trentennale da riaccertamento straordinario da recuperare	- 175.451,00
- quote accantonate (eventualmente da ricostituire a seguito di definizione del relativo contenzioso)	- 5.975.085,87
- fondo anticipazione liquidità	- 807.424,63
Quota residuale applicabile	2.394.259,27
Quota non assoggettata ai vincoli di cui alla L. 145/2018, fondi vincolati emergenza Covid19 da applicare al bilancio di previsione 2021	835.296,18

Disavanzo presunto

Il disavanzo che si prevede per l'esercizio 2020 risulta inferiore rispetto al disavanzo 2019 per effetto dei recuperi avvenuti nel corso dell'esercizio.

Il ripiano del disavanzo è disposto con applicazione annuale della quota trentennale di cui in precedenza.

ANALISI DEL DISAVANZO PRESUNTO	Alla data di riferimento del Rendiconto del penultimo esercizio precedente (a)	Disavanzo presunto 2020 (b)	Disavanzo ripianato nel precedente esercizio c= (a) - (b)	Quota del Disavanzo da ripianare nell'esercizio precedente (d)	Ulteriore Ripiano disavanzo effettuato nell'esercizio precedente
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera CC n. 52 del 18/05/2015	1.153.858,06	813.139,84	340.718,22	175.451,00	165.267,84
Totale	1.153.858,06	813.139,84	340.718,22	175.451,00	165.267,84

Come si evince dalla Nota Integrativa e dall'insieme dei documenti di bilancio, nonché dall'esame del Rendiconto 2019, il disavanzo di amministrazione è esclusivamente disavanzo da riaccertamento straordinario che si recupera con il piano di rientro di cui alla delibera citata con applicazione di quote annuali di € 175.451,00.

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO PRESUNTO	Composizione disavanzo presunto	COPERTURA DISAVANZO PRESUNTO PER ESERCIZIO			
		Esercizio n	Esercizio n+1	Esercizio n+2	Esercizi successivi
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui da ripianare con piano di rientro di cui alla delibera CC n. 52 del 18/05/2015	1.153.858,06	175.451,00	175.451,00	175.451,00	175.451,00
Totale	1.153.858,06	175.451,00	175.451,00	175.451,00	175.451,00

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2021 sono le seguenti:

Fonti di finanziamento FPV	Importo
Totale entrate correnti vincolate a.....	0,00
Entrata corrente non vincolata in deroga per spese di personale	0,00
Entrata corrente non vincolata in deroga per patrocinio legali esterni	0,00
entrata in conto capitale	0,00
assunzione prestiti/indebitamento	0,00
altre risorse (da specificare)	0,00
TOTALE	0,00

Rappresentazione del Fondo pluriennale vincolato 2021	Importo
FPV APPLICATO IN ENTRATA	0,00
FPV di parte corrente applicato	0,00
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	0,00
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)	0,00

FPV di entrata per partite finanziarie	0,00
FPV DETERMINATO IN SPESA	0,00
FPV corrente:	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	3.408.224,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	3.408.224,00
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	0,00
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa per partite finanziarie	0,00

Fondo pluriennale vincolato FPV iscritto in entrata per l'esercizio 2021

Fonti di finanziamento FPV	Importo
Entrate correnti vincolate	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per spese di personale	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per patrocinio legali esterni	0,00
Entrate correnti non vincolate in deroga per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	0,00
Entrate diverse dalle precedenti per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili	0,00
altre risorse (da specificare)	0,00
Totale FPV entrata parte corrente	0,00
Entrata in conto capitale	0,00
Assunzione prestiti/indebitamento	0,00
altre risorse (da specificare)	0,00
Totale FPV entrata parte capitale	0,00
TOTALE	0,00

L'organo di revisione ha verificato, anche mediante controlli a campione, i cronoprogrammi di spesa e che il Fpv di spesa corrisponda al Fpv di entrata dell'esercizio successivo

Previsioni di cassa

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2021
	Fondo di Cassa all'1/1/2021	8.469.048,69
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	43.436.006,46
2	Trasferimenti correnti	6.361.072,35
3	Entrate extratributarie	12.414.916,90
4	Entrate in conto capitale	15.465.448,51
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	999.993,00
6	Accensione prestiti	7.018.447,69
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	33.199.845,49
TOTALE TITOLI		118.895.730,40
TOTALE GENERALE ENTRATE		127.364.779,09

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2021
1	Spese correnti	59.773.237,36
2	Spese in conto capitale	20.775.560,38
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	3.494.527,00
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	33.971.515,78
TOTALE TITOLI		118.014.840,52
SALDO DI CASSA		9.349.938,57

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

L'organo di revisione ha verificato che il saldo di cassa non negativo assicuri il rispetto del comma 6 dell'art. 162 del TUEL.

L'organo di revisione ha verificato che la previsione di cassa relativa all'entrata sia stata calcolata tenendo conto del trend della riscossione nonché di quanto accantonato al Fondo Crediti dubbia esigibilità di competenza e in sede di rendiconto.

In merito alla previsione di cassa, parte spesa, l'organo di revisione ha verificato che la previsione tenga in considerazione le poste per le quali risulta prevista la re-imputazione ("di cui FPV") e che, pertanto, non possono essere oggetto di pagamento nel corso dell'esercizio.

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi **hanno partecipato** alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa al 01.01.2021 comprende la cassa vincolata per euro 6.769,63.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento				8.469.048,69
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	12.471.304,38	36.604.248,98	49.075.553,36	43.436.006,46
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	3.548.216,67	4.776.621,29	8.324.837,96	6.361.072,35
3	<i>Entrate extratributarie</i>	3.106.922,61	9.846.530,09	12.953.452,70	12.414.916,90
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	7.129.498,27	13.491.099,66	20.620.597,93	15.465.448,51
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	999.993,00	0,00	999.993,00	999.993,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	3.635.396,31	3.746.591,00	7.381.987,31	7.018.447,69
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	13.530.108,18	13.530.108,18	0,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	119.629,13	33.080.216,36	33.199.845,49	33.199.845,49
	TOTALE TITOLI	31.010.960,37	115.075.415,56	146.086.375,93	118.895.730,40
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	31.010.960,37	115.075.415,56	146.086.375,93	127.364.779,09

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI					
TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
1	<i>Spese Correnti</i>	13.542.074,71	48.392.635,36	61.934.710,07	59.773.237,36
2	<i>Spese In Conto Capitale</i>	9.848.893,58	17.237.690,66	27.086.584,24	20.775.560,38
3	<i>Spese Per Incremento Di Attivita' Finanziarie</i>	-	-	0,00	0,00
4	<i>Rimborso Di Prestiti</i>	-	4.277.138,63	4.277.138,63	3.494.527,00
5	<i>Chiusura Anticipazioni Da Istituto Tesoriere/Cassiere</i>	-	13.530.108,18	13.530.108,18	0,00
7	<i>Spese Per Conto Terzi E Partite Di Giro</i>	891.299,42	33.080.216,36	33.971.515,78	33.971.515,78
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	24.282.267,71	116.517.789,19	140.800.056,90	118.014.840,52
	SALDO DI CASSA				9.349.938,57

Verifica equilibrio corrente anni 2021-2023

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		8.469.048,69			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		175.451,00	175.451,00	175.451,00
B) Entrate Titoli 1.00 – 2.00 – 3.00	(+)		51.227.400,36	51.516.507,07	41.045.365,58
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		48.392.635,36	47.946.995,07	37.312.332,58
<i>di cui:</i>					
• fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
• fondo crediti di dubbia esigibilità			2.154.300,23	2.154.300,23	1.433.624,85
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		4.277.138,63	4.176.672,63	4.314.561,63
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			782.611,63	756.979,63	730.501,63
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-1.617.824,63	-782.611,63	-756.979,63
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		1.617.824,63	782.611,63	756.979,63
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	3.408.224,00	647.894,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)		17.237.690,66	8.138.000,00	6.010.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		17.237.690,66 <i>3.408.224,00</i>	11.546.224,00 <i>647.894,00</i>	6.657.894,00 <i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali :

Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		810.400,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.			-810.400,00	0,00	0,00

La RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito).

Nella medesima Circolare 5/2020 si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Dagli allegati obbligatori al bilancio e dalla Nota integrativa si evincono i dati relativi alla dimostrazione degli equilibri in relazione all'applicazione dell'avanzo presunto.

Utilizzo proventi alienazioni

L'Ente **non si è avvalso** della facoltà di cui al co. 866, art. 1, legge n. 205/2017, così come modificato dall'art. 11-bis, comma 4, d.l. 14 dicembre 2018, n. 135 cioè non ha utilizzato proventi da alienazione per finanziare quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

L'ente **si è avvalso** della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Per le entrate da valutare come non ricorrenti occorre fare riferimento teorico alle entrate iscritte per un valore superiore alla media del quinquennio precedente da valorizzare, in ogni caso, al netto del relativo fondo crediti di dubbia esigibilità.

In particolare, la voce "evasione tributaria" riporta una media del quinquennio precedente 2015-2019 Rendiconti approvati, (importi accertati – Fondo crediti di dubbia esigibilità) che si assesta ad € 541.625,18. Lo stanziamento previsto per ciascuna delle annualità 2021/2023 è pari ad € 1.600.000,00 ed il relativo fondo crediti di dubbia esigibilità è pari ad € 1.239.122,82, con un risultato netto pari ad € 360.877,18. Pertanto, poiché il valore dell'entrata 2021 al netto del fondo è inferiore alla media del quinquennio, non si evidenziano quote di entrate non ricorrenti.

Si specifica inoltre che con riguardo alle voci:

- Sanzioni al codice della strada
- Contributo permessi di costruire
- Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni

in seguito al trasferimento dal 1.1.2017 delle pertinenti funzioni all'Unione della Romagna Faentina, il bilancio del Comune di Faenza non presenta più i relativi stanziamenti.

La Nota Integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 e dal punto 9.11.1 del principio 4/1 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del Tuel;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- a. *il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);*
- b. *gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.*
- c. *Pertanto, il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.*

Ne consegue che l'organo di revisione verifichi, la presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei documenti in oggetto, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

La verifica della coerenza è circoscritta solo a quei documenti di natura finanziaria che compongono il sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione che adotta la contabilità finanziaria e attua il contenuto autorizzatorio degli stanziamenti del bilancio di previsione.

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2021-2023 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogni del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare, ecc.).

Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta tenuto conto del contenuto minimo previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D.Lgs. 118/2011).

Sul DUP e relativa nota di aggiornamento l'organo di revisione, ai sensi dell'art. 10 del regolamento di contabilità, attesta la sua coerenza, attendibilità e congruità con il presente parere. Il collegio ritiene che il Documento Unico di Programmazione 2021-2025 contenga nel suo complesso gli elementi richiesti dal principio contabile applicato n. 4/1 e le previsioni in esso contenute risultano attendibili e congrue con il Bilancio di Previsione 2021-2023 in corso di approvazione. Pertanto, visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, espressi rispettivamente ai sensi degli articoli 49 - 1° comma - e 153 del D.Lgs. n. 267/2000 il collegio esprime parere favorevole sulla coerenza complessiva della Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2021-2025 con le linee programmatiche di mandato e sulla attendibilità e congruità delle previsioni in esso contenute.

Il Dup contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore che sono coerenti con le previsioni di bilancio:

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e sarà presentato al Consiglio per l'approvazione unitamente al bilancio preventivo.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018.

Gli importi inclusi nello schema relativo ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione 2021-2023 ed il cronoprogramma è compatibile con le previsioni dei pagamenti del titolo II indicate nel bilancio e del corredato Fondo Pluriennale vincolato.

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6

e 7 di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018.

Programmazione triennale fabbisogni del personale

La programmazione del fabbisogno di personale è effettuata dall'Unione della Romagna Faentina per tutti gli enti con specifico atto di Giunta che confluisce nel Documento unico di Programmazione dell'Unione stessa.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'ente ha allegato al DUP il Piano 2021/2023 delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 del D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2021-2023

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2021-2023, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale

Addizionale Comunale all'Irpef

Il comune ha applicato, ai sensi dell'art.1 del D.Lgs. n.360/1998, l'addizionale all'IRPEF, fissandone le aliquote sulla base dei seguenti scaglioni di reddito:

	Fino a 15.000 €	0,40%
Oltre 15.000 €	Fino a 28.000 €	0,50%
Oltre 28.000 €	Fino a 55.000 €	0,60%
Oltre 55.000 €	Fino a 75.000 €	0,70%
Oltre 75.000 €		0,80%

Il gettito è così previsto:

Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
3.784.000,00	4.370.000,00	4.530.000,00

Le previsioni di gettito sono coerenti a quanto disposto dal punto 3.7.5 del principio 4/2 del D. Lgs 118/2011.

Si riporta di seguito la dimostrazione del conteggio di cui al punto 3.7.5 del principio contabile Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, richiesto per la determinazione della previsione. Nella fattispecie la previsione 2021 dovrebbe tener conto delle riscossioni in acconto sulla competenza 2019 e il saldo dell'esercizio 2019 incassato nel 2020.

Nel calcolo non si è tenuto conto della stima sulle ulteriori quote a saldo 2019 che saranno incassate nell'anno 2021.

Anno di competenza 2019

<u>Incassi</u> realizzati nell'anno di <u>competenza</u> 2019 (acconto)	€ 1.389.103,25
<u>Incassi</u> realizzati in conto <u>residui</u> anno 2019 (saldo)	€ 2.897.840,72
TOTALE SECONDO ANNO PRECEDENTE A QUELLO DI RIFERIMENTO	€ 4.286.943,97

Pur avendo verificato quanto previsto dalla norma, non si può non tenere conto degli effetti dell'emergenza economica sui redditi dei contribuenti. La valutazione risulta complessa, considerando che a oggi non sono noti neppure gli effetti sull'addizionale 2020, che si paleseranno per la maggior parte solo nel corso del 2021, allorquando dovrà essere versato il saldo dell'addizionale 2020. Quindi, seppur possibile prevedere un gettito in linea con gli anni passati, il principio della prudenza invita ad attestarsi su importi inferiori.

La previsione cautelativa operata sullo stanziamento 2021 è pari ad € 3.784.000,00 con una riduzione del 12% rispetto allo stanziamento iniziale 2020, che ammontava ad € 4.300.000,00, ed una riduzione del 7% rispetto allo stanziamento definitivo 2020 che ammontava ad € 4.105.858,00. Per le annualità 2022 e 2023, auspicando la ripresa economica e il ritorno ai livelli ante pandemia, gli stanziamenti sono rispettivamente stimati pari ad € 4.370.000,00 ed € 4.530.000,00.

IMU

Il gettito stimato per l'Imposta Municipale Propria è il seguente:

	Esercizio 2020 (assestato)	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
IMU	12.937.602,13	12.992.500,13	13.100.000,00	13.120.000,00
TOTALE	12.937.602,13	12.992.500,13	13.100.000,00	13.120.000,00

TARI

Il gettito stimato per la TARI è il seguente:

	Esercizio 2020 (assestato)	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
TARI	8.770.349,00	10.188.545,62	10.188.545,62	0,00
TOTALE	8.770.349,00	10.188.545,62	10.188.545,62	0,00

Le tariffe sono definite sulla base del valore del montante che tiene conto del Piano Economico e Finanziario del servizio di raccolta e gestione dei rifiuti e degli altri elementi di costo conteggiabili come, per esempio, il costo per la riscossione. Il valore complessivo dell'entrata deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio.

Alla Tari si applica la maggiorazione per il tributo provinciale.

Il piano tariffario e le date di pagamento della Tari 2021 saranno definiti con i necessari atti deliberativi.

Per il 2023 è previsto il passaggio all'applicazione della tariffa corrispettivo che sarà gestita direttamente dal soggetto gestore dei rifiuti. Di conseguenza non sono state iscritte somme a bilancio relative alla gestione dei rifiuti.

In particolare per la TARI, l'ente ha previsto nel bilancio 2021, la somma di euro 10.188.545,62, con un aumento di euro 1.418.196,62 rispetto alle previsioni definitive 2020, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della Legge 147/2013. La previsione assestata 2020 tiene conto della diminuzione delle entrate in seguito alla quota stanziata dall'ente pari ad € 950.000,00 in conseguenza all'emergenza sanitaria da Covid 19. Tale agevolazione non risulta al momento prevista per l'anno 2021. Il Piano economico finanziario del servizio non è stato ancora approvato alla data odierna.

Si riportano di seguito gli stanziamenti di entrata e spesa iscritti nel bilancio di previsione 2021/2023 per l'annualità 2021 (importi poi riproposti nelle annualità successive anche in attesa di conoscere le prospettive di attuazione della TCP):

Entrata	
Incassi Tari	10.188.545,62
Trasferimento Miur per Tari scuole statali	45.600,00
Fondo incentivante Tari	92.737,00
Totale Entrata	10.326.882,62
Spesa	
Servizio riscossione Tari	326.045,06
Servizio raccolta rifiuti	9.300.000,00
FCDE	700.837,56
Totale SPESA	10.326.882,62

Altri Tributi Comunali

Oltre all'addizionale comunale all'IRPEF e alla IMU-TARI, il comune ha istituito fino all'anno 2020 i seguenti tributi:

- imposta comunale sulla pubblicità (ICP);
- tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP);

Ai sensi dell'art. 1 commi 816 e ss. della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 2021, è stato istituito il nuovo canone patrimoniale di concessione

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Entrate recupero evasione						
TRIBUTO	Accertamento 2019	Residuo 2019 (*)	Assestato 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
ICI/IMU	800.000,00	2.355.708,42	1.000.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00	1.600.000,00
TASI	132.580,20	0	56.000,00	401.000,00	401.000,00	401.000,00
ADD. IRPEF						
TARI						
TOSAP						
IMPOSTA PUBBLICITÀ						
ALTRI TRIBUTI						
TOTALE	932.580,20	2.355.708,42	1.056.000,00	2.001.000,00	2.001.000,00	2.001.000,00
FCDE				1.239.122,82	1.239.122,82	1.239.122,82

(*) il valore indicato corrisponde al totale dei residui al 31/12/2019

La quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2021-2023 appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti ed ai crediti dichiarati inesigibili inclusi tra le componenti di costo.

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

A seguito del conferimento in Unione della funzione di edilizia privata e urbanistica i permessi di costruire sono rilasciati dai competenti uffici dell'Unione. Le entrate relative sono riscosse dall'Unione e:

- ü riversate ai Comuni, quali trasferimenti all'Unione, sulla base delle decisioni assunte annualmente con il bilancio di previsione per il finanziamento delle spese in conto capitale;
- ü trattenute dall'Unione per il finanziamento, ai sensi di Legge, delle spese relative ai lavori pubblici e alle manutenzioni, ecc., per quanto riguarda le spese correnti.
- la parte di oneri di urbanizzazione destinata al finanziamento di spese in conto capitale sarà dunque trasferita al Comune di Faenza quale trasferimento in conto capitale e destinata ad

interventi previsti nel piano degli investimenti di bilancio per l'annualità 2021, per un totale di € 140.000,00, da destinarsi all'accantonamento degli oneri di urbanizzazione secondaria per Enti Religiosi, alla restituzione di oneri a seguito rinuncia lavori e all'intervento di rifacimento dell'impianto di pubblica illuminazione Borgo prati e Via Ospitalacci;

- una ulteriore quota pari ad € 533.000,00 sarà trasferita all'ente per il finanziamento di spese per manutenzione impianti di pubblica illuminazione, interventi in ambito ambientale e spese per il servizio ambiente manutenzione del verde.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla normativa.

L'articolo 109 c.2 del D.L. 18/2020 (cd. Decreto "Cura Italia") convertito in legge n.27 del 24/4/2020 ha previsto che, per il finanziamento delle spese correnti connesse all'emergenza epidemiologica, gli enti locali possono utilizzare, anche integralmente, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni, fatta eccezione per quelle di cui all'articolo 31 c.4-bis del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia di cui al Dpr n-380/2001. E' in discussione nella legge di bilancio 2021 la stessa previsione anche per l'esercizio 2021.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative da codice della strada, in seguito al trasferimento della funzione dal 01.01.2017 all'Unione della Romagna Faentina, non sono più iscritti nel Bilancio del Comune di Faenza.

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

Proventi dei beni dell'ente

	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Canoni di locazione	0,00	0,00	0,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	364.147,00	364.147,00	364.147,00
Altri (specificare)	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	364.147,00	364.147,00	364.147,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	35.378,20	35.378,20	35.378,20
Percentuale fondo (%)	9,72%	9,72%	9,72%

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente e dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Servizio	Spese/costi Prev. 2021	Entrate/ proventi Prev. 2021	% copertura 2021
REFEZIONI SCOLASTICHE	2.222.516,14	1.972.500,00	88,75%
ASILI NIDO *	1.416.915,24	783.000,00	55,26%
IMPIANTI SPORTIVI	909.684,95	99.400,00	10,93%
PARCHIMETRI	320.766,57	1.501.000,00	467,94%
PALIO DEL NIBALLO	241.495,18	128.420,00	53,18%
SALE E GALLERIE ESPOSITIVE	33.779,46	28.000,00	82,89%
PINACOTECA	116.763,20	3.000,00	2,57%
TOTALI	5.261.920,73	4.515.320,00	85,81%

* La spesa del Servizio Asili Nido è stata indicata al 50%, ai sensi dell'art. 5 della L. 23.12.92 n. 498.

Il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) in corrispondenza delle previsioni di cui sopra è così quantificato:

Servizio	Previsione. Entrata 2021	FCDE 2021	Previsione Entrata 2022	FCDE 2022	Previsione Entrata 2023	FCDE 2023
Refezione scolastica	1.900.000,00	121.798,62	1.900.000,00	121.798,62	1.900.000,00	121.798,62
Asili nido	200.000,00	19,52	200.000,00	19,52	200.000,00	19,52
Impianti sportivi	50.000,00	5.569,92	50.000,00	5.569,92	50.000,00	5.569,92
TOTALE	2.150.000,00	127.388,06	2.150.000,00	127.388,06	2.150.000,00	127.388,06

La quantificazione dello stesso appare congrua in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

L'organo esecutivo, nell'approvare lo schema di bilancio e la nota integrativa, ha dato atto della percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale nella misura del 85,81%.

Sulla base dei dati di cui sopra e tenuto conto del dato storico sulla parziale esigibilità delle rette e contribuzione per i servizi pubblici a domanda è previsto nella spesa un fondo crediti di dubbia esigibilità di euro 127.388,06 per gli esercizi 2021, 2022 e 2023.

L'organo di revisione prende atto che l'ente non ha provveduto ad adeguare le tariffe, in quanto si constata un aggiornamento dell'indice Istat, con riferimento alla variazione dei prezzi dell'indice Ifo di novembre 2020 rispetto a novembre 2019, pari a - 0,3%.

Nuovo canone patrimoniale (canone unico)

L'articolo 1, commi 816 e ss. della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, prevede, a decorrere dal 2021, l'istituzione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per i comuni, province e città metropolitane. Il nuovo canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

L'Ente **ha previsto** nel bilancio l'applicazione del nuovo canone patrimoniale per l'importo di Euro 1.744.885,17.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2021-2023 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2020 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	Previsioni Def. 2020	Previsioni 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023	
101	Redditi da lavoro dipendente	212.847,71	144.809,00	144.809,00	144.809,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	216.547,34	204.091,50	199.091,50	199.091,50
103	Acquisto di beni e servizi	21.614.074,56	21.085.441,27	20.747.346,42	10.937.913,42
104	Trasferimenti correnti	26.646.356,47	23.059.276,40	22.991.938,01	23.013.671,90
105	Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	958.249,74	920.383,00	909.838,00	870.820,00
108	Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	379.000,00	200.000,00	200.000,00	100.000,00
110	Altre spese correnti	2.473.881,17	2.778.634,19	2.753.972,14	2.046.026,76

	Totale	52.500.956,99	48.392.635,36	47.946.995,07	37.312.332,58
--	---------------	----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2021-2023, tiene conto unicamente di quanto dovuto per retribuzione da erogare al segretario comunale, comprensivi di oneri previdenziali e assistenziali a carico ente e delle quote pensionistiche in ammortamento.

Il restante personale è stato tutto trasferito all'Unione della Romagna Faenza con il contestuale conferimento delle funzioni allo stesso ente. Il personale assegnato al Gabinetto del Sindaco, ex art. 90 d.lgs 267/90, risulta essere alle dipendenze dell'URF.

Pertanto è l'Unione della Romagna Faentina che provvede all'adozione del piano triennale dei fabbisogni.

L'andamento dell'aggregato di spesa di personale, rilevante nei diversi esercizi compresi nel bilancio di previsione raffrontato con il vincolo da rispettare è il seguente:

	Media 2011/2013	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Spese macroaggregato 101	€ 13.932.319,70	€ 144.809,00	€ 144.809,00	€ 144.809,00
Spese macroaggregato 103	€ 171.107,78	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Irap macroaggregato 102	€ 863.387,71	€ 9.221,00	€ 9.221,00	€ 9.221,00
Altre spese: reiscrizioni imputate all'esercizio successivo				
Altre spese: trasferimenti all'URF per personale e buoni pasto		€ 14.802.943,75	€ 14.802.943,75	€ 14.802.943,75
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Totale spese di personale (A)	€ 14.966.815,19	€ 14.959.473,75	€ 14.959.473,75	€ 14.959.473,75
(-) Componenti escluse (B)	€ 2.456.843,46	€ 2.814.130,77	€ 2.814.130,77	€ 2.814.130,77
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B	€ 12.509.971,73	€ 12.145.342,98	€ 12.145.342,98	€ 12.145.342,98
(ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)		€ 364.628,75	€ 364.628,75	€ 364.628,75

Al fine di avere un confronto con dati omogenei, non vengono indicate in tale sede di previsione, le componenti residue da riaccertare.

Il totale dei trasferimenti all'URF indicato, è riferito al totale del costo storico del personale trasferito dal 2015/2018, comprensivo di ulteriori quote di spese di personale, ad esempio connesse a nuove assunzioni avvenute successivamente al 2018 e all'aumento contrattuale 2016/2018, imputabili al Comune di Faenza oltre che della quota di spesa per buoni pasto. La spesa non comprende altre spese di gestione sostenute dall'URF e comunque imputate a carico dei vari enti.

A completezza di quanto sopra esposto si segnala l'opportunità di specificare che fra le componenti negative della spesa si è ritenuto imputare, oltre alle somme stimate a titolo di aumento contrattuale (riferito al personale in servizio) la quota riferita alla spesa delle categorie protette riconducibili al comune di Faenza (attualmente in servizio presso l'Unione e nei limiti delle quote d'obbligo di assunzione nel rispetto della normativa vigente), in quanto da questo trasferite in all'Unione stessa. Tale logica, appare più coerente anche nel rispetto della quantificazione del tetto di riferimento (spesa media 2011/2013) in cui risultano comprese e pertanto verrà osservata anche nelle successive sedi di verifica del contenimento della spesa.

comune di Faenza

teetto di riferimento (media 2011/2013)	€ 12.509.971,73
---	-----------------

spese macroaggregato 101	€ 144.809,00
spese macroaggregato 103	€ 2.500,00
spese macroaggregato 102 - irap	€ 9.221,00
Altre spese:	
trasferimenti all'URF (personale e buoni pasto)	€ 14.802.943,75
totale spese di personale (A)	€ 14.959.473,75
componenti escluse (B)	€ 2.814.130,77
Componenti assoggettate al limite (A-B)	€ 12.145.342,98

marginie rispetto al limite	€ 364.628,75
------------------------------------	---------------------

componenti escluse (B)	
aumenti ccnl ripartiti	€ 2.194.871,54
quota aumenti ccnl in bilancio urf 2021	
stima quota aumenti ccnl bilancio FA 2021	€ 4.973,53
quota categorie protette al 31.12.2020 (come da denuncia inviata in gennaio 2021) riconducibile al comune di Faenza in quanto personale da questo trasferito in URF	€ 491.539,29
rimborsi per comandi	
stima rimborsi segreteria convenzionata	€ 84.512,00
altri rimborsi	€ 38.234,41
	€ 2.814.130,77

B. Il Decreto Crescita (D.L. n. 34/2019) con l'articolo 33, ha introdotto una modifica significativa del sistema di calcolo della capacità assunzionale per i Comuni, prevedendo il superamento del turn-over e l'introduzione di un sistema basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

Il Decreto attuativo di tale nuova formulazione (DM 17 marzo 2020) ha fissato la decorrenza del nuovo sistema per il calcolo della capacità assunzionale dei Comuni al 20 aprile 2020. Quindi, a decorrere dal 20 aprile 2020, i Comuni possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato, nel limite di una spesa complessiva non superiore ad un valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità assestato in bilancio di previsione (si veda, in proposito, anche il parere emesso con delibera n. 111 del 2020 dalla Corte dei conti sezione regionale per il controllo della Campania), nonché nel rispetto di una percentuale massima di incremento annuale della spesa di personale.

Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

- 1. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato;*
- 2. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;*
- 3. Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.*

Si rimanda alla Circolare del 13 maggio 2020 pubblicata l'11 settembre 2020.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha allegato al DUP l'elenco degli incarichi da affidare nel 2021. I contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente pubblica regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di bilancio relativa agli acquisti di beni e di servizi è coerente con:

- il programma biennale degli acquisti di beni e di servizi approvato ai sensi del D.Lgs. 50/2016;
- l'ammontare degli impegni e/o degli stanziamenti dell'esercizio precedente a quello di riferimento del bilancio;
- le scelte di razionalizzazione/revisione operate dall'ente.

N.B.

Si evidenzia che la L. 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha esplicitamente abrogato:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010)
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del DI 78/2010)
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010)
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010)
- i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del DI 78/2010)
- l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012)
- l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 e esempio n. 5

Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

In particolare, l'accantonamento al Fondo è effettuato:

- nel 2018 per un importo pari almeno al 75 per cento;
- nel 2019 per un importo pari almeno all'85 per cento;
- nel 2020 per un importo pari almeno al 95 per cento;
- dal 2021 per l'intero importo.

L'Organo di revisione **ha verificato** la regolarità del calcolo del fondo crediti dubbia esigibilità ed il rispetto dell'accantonamento per l'intero importo.

L'Ente **non si trova** nelle condizioni di cui all'art. 1, co. 79 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020).

Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2021-2023 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluenndo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del FCDE deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 2, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate riscosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

N.B.- Come previsto dall'art. 107 bis del DL 18/2020 a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100.

I calcoli possono essere effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi solo il metodo della media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui).

L'ente **si è avvalso** nel bilancio di previsione 2021/23, della facoltà (art. 107 bis DL 18/2020) di effettuare il calcolo quinquennio sulla base dei dati del 2019 e non del 2020.

La possibilità di considerare al numeratore il totale degli incassi c/competenza e in c/residui è limitata agli esercizi del periodo considerato in cui non era in vigore la contabilità armonizzata.

Con riferimento agli esercizi in cui sono entrati in vigore i nuovi principi, invece, il numeratore è formato solo dalle riscossioni in conto competenza. Sempre con riferimento a questi esercizi armonizzati gli enti hanno facoltà di determinare il rapporto tra incassi di competenza e relativi accertamenti, considerando anche le riscossioni effettuate nell'anno successivo, in conto residui a valore su accertamenti dell'anno precedente e facendo slittare il quinquennio di riferimento per il calcolo della media indietro di un anno:

incassi di competenza es. X + incassi esercizio X+1 in c/residui X ()*

Accertamenti esercizio X

(specificare se l'ente si è avvalso di tale facoltà e se ha utilizzato metodi di calcolo diversi).

(riferimento FAQ Arconet 25 del 26.10.2017 e 26 del 27.10.2017)*

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione del nuovo ordinamento contabile erano state accertate per cassa, il fondo crediti di dubbia esigibilità è determinato sulla base di dati extra-contabili, ad esempio confrontando il totale dei ruoli ordinari emessi negli ultimi cinque anni con gli incassi complessivi (senza distinguere gli incassi relativi ai ruoli ordinari da quelli relativi ai ruoli coattivi) registrati nei medesimi esercizi.

Si fa presente che enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi.

(specificare se l'ente si è avvalso di tale facoltà).

N.B. - La Legge di Bilancio 2020 (n. 160/2019), in tema di FCDE prevede al comma 79 che: "Nel corso degli anni 2020 e 2021 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2020-2022 e 2021-2023 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per gli esercizi 2020 e 2021 nella missione « Fondi e accantonamenti » ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se nell'esercizio precedente a quello di riferimento sono rispettati gli indicatori di cui all'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2018, n. 145"

Inoltre, al comma 80 prevede che "Nel corso degli esercizi dal 2020 al 2022, a seguito di una verifica dell'accelerazione delle riscossioni in conto competenza e in conto residui delle entrate oggetto della riforma della riscossione degli enti locali di cui ai commi da 784 a 815, previo parere dell'organo di revisione, gli enti locali possono ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel bilancio di previsione relativo alle medesime entrate sulla base del rapporto che si prevede di realizzare alla fine dell'esercizio di riferimento tra gli incassi complessivi in conto competenza e in conto residui e gli accertamenti".

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità per gli anni 2021-2023 risulta come dai seguenti prospetti:

Esercizio finanziario 2021					
TITOLI	BILANCIO 2021 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	36.604.248,98	1.959.798,20	1.959.798,20	0,00	5,35%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	4.776.621,29	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	9.846.530,09	194.502,03	194.502,03	0,00	1,98%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	13.491.099,66	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	64.718.500,02	2.154.300,23	2.154.300,23	0,00	3,33%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	51.227.400,36	2.154.300,23	2.154.300,23	0,00	4,21%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	13.491.099,66	0,00	0,00	0,00	0,00%

Esercizio finanziario 2022					
TITOLI	BILANCIO 2022 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	37.313.153,06	1.959.798,20	1.959.798,20	0,00	5,25%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	4.109.079,73	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	10.094.274,28	194.502,03	194.502,03	0,00	1,93%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	6.813.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	58.329.507,07	2.154.300,23	2.154.300,23	0,00	3,69%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	51.516.507,07	2.154.300,23	2.154.300,23	0,00	4,18%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	6.813.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Esercizio finanziario 2023					
TITOLI	BILANCIO 2023 (a)	ACC.TO OBBLIGATORIO AL FCDE (b)	ACC.TO EFFETTIVO AL FCDE (c)	DIFF. d=(c-b)	% (e)=(c/a)
TIT. 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	27.216.870,44	1.239.122,82	1.239.122,82	0,00	4,55%
TIT. 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	3.697.120,86	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	10.131.374,28	194.502,03	194.502,03	0,00	1,92%
TIT. 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.760.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TIT. 5 - ENTRATE DA RID.NE DI ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	n.d.
TOTALE GENERALE	44.805.365,58	1.433.624,85	1.433.624,85	0,00	3,20%
DI CUI FCDE DI PARTE CORRENTE	41.045.365,58	1.433.624,85	1.433.624,85	0,00	3,49%
DI CUI FCDE IN C/CAPITALE	3.760.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2021 - euro 146.944,23 pari allo 0,30 % delle spese correnti;

anno 2022 - euro 145.671,91 pari allo 0,30 % delle spese correnti;

anno 2023 - euro 158.401,91 pari allo 0,42% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Fondi per spese potenziali

L'Organo di revisione **ha verificato** la congruità dello stanziamento alla missione 20 del fondo rischi contenzioso, con particolare riferimento a quello sorto nell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).

L'Ente **ha provveduto** a stanziare nel bilancio 2021-2023 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali.

Sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali ⁽¹⁾:

FONDO	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023

Accantonamento rischi contenzioso	0,00	0,00	0,00
Accantonamento oneri futuri	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per perdite organismi partecipati	6.228,25	0,00	0,00
Accantonamento per indennità fine mandato	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
	0,00	0,00	0,00
Altri accantonamenti (da specificare: ad esempio: rimborso TARI)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.228,25	0,00	0,00

In merito al presente punto la nota integrativa recita che: *“Non sono stati previsti accantonamenti specifici ulteriori per passività potenziali collegate al contenzioso rispetto a quanto iscritto in sede di Rendiconto 2019.*

In merito a quanto già relazionato relativamente alla causa Comune di Faenza – Eredi Grilletto - Regione Emilia-Romagna - Ausl Ravenna, si aggiorna nel merito come di seguito.

Nell'esercizio finanziario 2019, la vicenda in oggetto, relativa a compensi professionali per la progettazione dell'ospedale faentino, che traeva le sue origini da incarichi affidati ad un professionista negli anni '70 e che vedeva coinvolti anche la Regione Emilia-Romagna e l'Azienda USL della Romagna, ha trovato conclusione con la definizione di un accordo fra le parti tenute al pagamento.

Infatti, a seguito della sentenza della Suprema Corte di Cassazione n. 15300/2016, oltre a definirsi il quadro relativo alle spese di lite di una controversia iniziata negli anni '80, come risulta dalla nota del dirigente del Settore Legale e Affari Istituzionali prot. n. 3712 del 16/02/2017, si sono creati i presupposti perché la vicenda trovasse una soluzione tra le diverse parti coinvolte. A seguito di un verbale di conciliazione intervenuto tra le parti private, la Regione Emilia-Romagna, la Gestione Liquidatoria ex U.S.L. 37 Faenza e l'A.U.S.L. della Romagna è stata dichiarata l'avvenuta cessazione del contendere, fermo restando il fatto che il Comune di Faenza diveniva tenuto a restituire all'Azienda USL della Romagna il 50% di quanto già versato dall'Azienda medesima alle parti private, con la stessa logica già indicata nella sentenza della Corte di Cassazione, sopra citata. L'Azienda USL della Romagna ha chiesto conferma con nota del 14/12/2018 prot. n. 314301/P in merito alla disponibilità, da parte del Comune, di procedere al pagamento della somma a carico di quest'ultimo per l'importo di € 1.336.850,52. Sono quindi intervenuti accordi fra i citati enti che prevedono il rimborso della somma indicata in sette rate annuali dell'importo di euro 200.000,00 ciascuna (ad eccezione dell'ultima pari a euro 136.850,52). Alla quota capitale sarà applicato l'interesse legale a decorrere dalla rata di cui è previsto il pagamento nell'annualità 2020. Con gli atti di Consiglio Comunale sottoelencati:

- n. 47 del 25/7/2019 avente per oggetto “Variazione al documento unico di programmazione per il triennio 2019/2021 e adempimenti relativi al bilancio di previsione 2019/2021, assestamento di bilancio ai sensi dell'art 175, comma 8, del Dlgs 267/2000 e verifica degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art 193, comma 2 e seguenti Dlgs 267/2000 – Applicazione risultato di amministrazione 2018 – parte accantonata”;

- n. 44 del 30/07/2020 avente per oggetto "Variazione al Documento unico di programmazione per il triennio 2020/2022 e adempimenti relativi al Bilancio di previsione 2020/2022, assestamento di bilancio ai sensi dell'art. 175, comma 8, del D.Lgs. 267/2000 e verifica degli equilibri ai sensi dell'art. 193, comma 2 e seguenti, del D.Lgs. 267/2000 - Applicazione quote risultato di amministrazione 2019, parte accantonata”;

si è provveduto al finanziamento delle prime due quote annuali di rimborso all'Ausl nei termini sopra menzionati, mediante applicazione di apposita quota accantonata nel risultato di amministrazione del rendiconto 2018 nello specifico fondo.

Nel corso di ciascun esercizio del bilancio triennale 2021/2023, e comunque fino a scadenza della rateizzazione, si provvederà a finanziare le ulteriori rate mediante identica operazione di applicazione della specifica quota di risultato di amministrazione, parte accantonata, fatto salvo il verificarsi delle condizioni che permettano l'applicazione dell'intera quota accantonata a chiusura

definitiva della vertenza.

Per quanto concerne il contenzioso in materia esclusivamente tributaria si evidenzia che:

- il contenzioso relativo ad avvisi di accertamento emessi in materia di Imu, Tasi e Tari, regolarmente notificati, è prudenzialmente coperto con l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità in quanto il medesimo è calcolato sul valore degli accertamenti emessi e ancora da riscuotere;

- il contenzioso relativo a richieste di rimborso verso le quali è stato opposto il diniego o il silenzio-rifiuto può considerarsi coperto per effetto delle poste che sono iscritte a bilancio per il rimborso di quote patrimoniali non dovute, stanziamento iscritto a bilancio in ciascun anno per il rimborso, in particolare, di quote di tributi (per il triennio 2021/2023 € 100.000,00 all'anno).

A partire dall'annualità 2017 la funzione di Polizia Municipale è stata interamente conferita all'Unione della Romagna Faentina, pertanto il rischio di spesa per contenziosi, generalmente di importo contenuto, trova allocazione negli stanziamenti del bilancio dell'Unione. Il Comune di Faenza, nel proprio bilancio di previsione, ha stanziato apposita quota per il trasferimento all'Unione a copertura di tutti i costi del servizio."

Non vi sono accantonamenti a titolo di indennità di fine mandato, per l'anno 2021, in quanto verranno accantonati a fine esercizio.

Legenda tabella

a) accantonamenti per contenzioso

sulla base del punto 5.2 lettera h) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011), secondo cui l'organo di revisione deve provvedere a verificare la congruità degli accantonamenti.

b) accantonamenti per indennità fine mandato

sulla base del punto 5.2 lettera i) del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al D.Lgs. 118/2011);

c) accantonamenti a copertura di perdite organismi partecipati

sulla base di quanto disposto dal comma 552 dell'art. 1 della Legge 147/2013 e dall'art. 21 commi 1 e 2 del D.Lgs. 19/8/2016 n. 175 e di quanto dettagliato in seguito nella parte relativa agli organismi partecipati.

Accantonamento complessivo per spese potenziali confluito nel risultato di amministrazione nell'ultimo rendiconto approvato

	Rendiconto anno: 2019
Fondo rischi contenzioso	7.975.085,87
Fondo oneri futuri	0
Fondo perdite società partecipate	0
Altri fondi: fine mandato sindaco	18.944,88
Altri fondi: 10% alienazioni patrimoniali	121.298,62
Altri fondi: rinnovo contratto di lavoro	42.850,00

A fine esercizio come disposto dall'art. 167, comma 3 del TUEL le economie di bilancio dovranno confluire nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

Per l'anno 2020 il debito commerciale al 31/12/2020 risulta inferiore al debito residuo al 31/12/2019, pertanto sull'esercizio 2021 non è necessario operare l'accantonamento previsto dal D.L. 34/2019.

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2020) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2019) di almeno il 10%.
In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio
- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi)

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente:

- **ha** effettuato le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali con le scritture contabili dell'Ente;
- **ha** posto in essere le attività organizzative necessarie per garantire entro il termine dell'esercizio 2020 il rispetto dei parametri previsti dalla suddetta normativa.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del triennio 2021-2023 l'ente non prevede di esternalizzare servizi.

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato i bilanci d'esercizio al 31/12/2019.

Nessuna società partecipata nell'ultimo bilancio approvato ha presentato perdite che hanno richiesto gli interventi di cui all'art. 2447 del codice civile e/o all'art. 2482-ter del codice civile.

La Relazione sul governo societario predisposta dalle società controllate dal Comune contiene il programma di valutazione del rischio aziendale, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016.

Accantonamento a copertura di perdite

L'organo di revisione **ha verificato** che l'ente ha effettuato l'accantonamento ai sensi [dell'art. 21 commi 1 e 2 del D. Lgs.175/2016](#) e ai sensi del comma 552 dell'art.1 della Legge 147/2013:

DENOMINAZIONE	RISULTATO ESERCIZIO 2019 (o preconsuntivo 2020)	Fondo perdite 2021	NOTE
A.M.R. Soc. Cons. a r.l. (già ambr S.r.l.)	-€ 162.813,00	€ 6.228,25	
Angelo Pescarini Scuola Arti e Mestieri Soc. Cons. a r.l.	€ 30.902,00	€ -	
Banca Popolare Etica Soc. Coop. p.a.	€ 7.391.563,00	€ -	
Centro Servizi Merci S.r.l. in liquidazione	€ 281.193,00	€ -	
Romagna Tech s.c.p.a dal 9/3/2018 (ex Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna Soc. Cons. a r.l.)	€ 2.179,00	€ -	
CON. AMI	€ 9.497.514,00	€ -	
Faventia Sales S.p.A.	€ 7.000,00	€ -	
HERA S.p.A.	€ 166.311.616,00	€ -	
Lepida s.c.p.a	€ 88.539,00	€ -	
Ravenna Holding S.p.A. (dati bilancio esercizio)	€ 14.586.513,00	€ -	

DENOMINAZIONE	RISULTATO ESERCIZIO 2019 (o preconsuntivo 2020)	Fondo perdite 2021	NOTE
S.F.E.R.A. S.r.l.	€ 890.902,00	€ -	
Società Acquedotto Valle del Lamone S.r.l.	€ 1.386,00	€ -	
Terre Naldi S.r.l.	-€ 7.000,00	€ -	Il bilancio di pre-chiusura 2020 stima una perdita di 7mila euro che si prevede sia ripianata con riserve della società
ASP della Romagna Faentina	-€ 422.923,43	€ -	Perdita 2019 di € 422.923,43, immediatamente ripianata, pertanto non è necessario effettuare l'accantonamento. Si presume che l'Asp chiuda l'esercizio 2020 con una perdita pari a 1 mln di euro che verrà ripianata in parte con riserve ed in parte mediante utilizzo del fondo di cui all'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, integrato poi con le risorse di cui all'articolo 39, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, in favore di Comuni, Unioni e Comunità montane, teso a ristorare i bilanci dei medesimi dagli impatti negativi dell'emergenza COVID-19, in termini di minori entrate e maggiori spese, al netto delle minori spese.
ACER Ravenna	€ 44.646,00	€ -	

Piani di razionalizzazione società partecipate

L'Ente ha provveduto con i seguenti atti all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette - predisponendo un piano di riassetto straordinario nel 2017 e successive revisioni annuali - per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016:

- atto C.C. n. 54 del 28.09.2017 avente ad oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni del Comune di Faenza ex art. 24 D. Lgs. n. 175/2016";
- atto C.C. n. 80 del 20/12/2018 avente ad oggetto "Razionalizzazione periodica anno 2018 e attuazione della razionalizzazione straordinaria 2017 delle partecipazioni del Comune di Faenza ex artt. 20 e 24 del D.Lgs. n. 175/2016";
- atto C.C. n. 82 del 19/12/2019 avente ad oggetto "Razionalizzazione periodica anno 2018 e attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione";
- atto C.C. n. 84 del 22/12/2020 avente ad oggetto "Revisione periodica 2020 delle partecipazioni societarie detenute al 31/12/2019 e attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione".

L'esito di tali ricognizioni è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014 alla Sezione Regionale di controllo della Corte

dei conti e alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art.15 del D.Lgs. n.175/2016.

Al 31/12/2020 lo stato di attuazione dei provvedimenti di razionalizzazione è il seguente.

Centro Servizi Merci srl in liquidazione

Interventi Programmati: Conclusione della fase liquidatoria ed estinzione della società.

Stato di attuazione:

Nel secondo quadrimestre del 2019 è stata perfezionata la risoluzione transattiva tra la Società e la controparte assicurativa relativamente ad una vertenza fideiussoria. Il buon esito della transazione ha aperto la strada alla fase di conclusione della liquidazione della società. Nel 2019 sono state avviati i contatti con Liquidatore e Notaio a tal fine.

Nella prima metà del 2020 il Comune, assieme a Liquidatore e Notaio, ha individuato i passaggi necessari alla chiusura della società, tra i quali i più salienti sono:

- il trasferimento da Centro Servizi Merci a Comune del bene immobile dell'area "scalo merci";
- il trasferimento da Centro Servizi Merci a Comune del bene immobile bacino di laminazione del canale di scolo consorziale "Fiume Vetro";
- approvazione del bilancio finale di liquidazione della società e del piano di riparto.

Con atto n. 55 del 30/07/2020 il Consiglio Comunale di Faenza ha ratificato i passaggi appena indicati e gli ulteriori complementari, approvando contestualmente l'ipotesi di bilancio finale di liquidazione e piano di riparto.

Successivamente sono stati avviati i contatti con l'Agenzia delle Entrate locale al fine di ottenere un parere di congruità sul prezzo di cessione dei beni immobili sopra indicati, parere preventivo rispetto al trasferimento dei medesimi. Il dialogo tra Comune e Agenzia delle Entrate è, nel momento in cui scrive, ancora in corso. Ottenuto il parere sarà possibile procedere alla stipula dei trasferimenti e, a ruota, a convocare l'assemblea straordinaria di Centro Servizi Merci per lo scioglimento della società e la ripartizione dell'attivo.

Tempi stimati di attuazione: Entro la prima metà del 2021

=====

Ervet spa

Interventi Programmati: Cessione/alienazione quote.

Stato di attuazione:

Come previsto dal Piano di Razionalizzazione Straordinaria C.C. 54 del 28/9/2017 e confermato con il Piano di Razionalizzazione Periodica del 2018 e del 2019, si è dato avvio al processo di dismissione della partecipazione attraverso l'esercizio del diritto di recesso (art. 24 comma 5 D. Lgs. n. 175/2016) per la liquidazione in denaro in base agli artt. 2437-ter e 2437-quater del Codice Civile. La società, che nel frattempo si è trasformata in ART-ER società consortile, in data 12/12/2019 ha liquidato la quota azionaria in denaro.

=====

Faventia Sales Spa

Interventi Programmati: Razionalizzazione tramite riassetto societario.

Stato di attuazione:

Come previsto nel precedente piano di revisione il Comune di Faenza, unico socio pubblico di Faventia Sales, ha proposto all'assemblea dei soci, riunitasi in data 26/06/2020, la messa in liquidazione della società, date le note criticità della partecipazione comunale legate al numero di amministratori superiore al numero dei dipendenti e al fatturato inferiore al minimo di legge.

La proposta del Comune è stata seguita da un intenso dibattito assembleare durante il quale i restanti soci privati si sono espressi negativamente rispetto alla opportunità di mettere in liquidazione la società. Si è aperto comunque un dibattito sui possibili scenari futuri per la società e l'assemblea ha approvato la proposta del Presidente di avviare nel 2021 un percorso di approfondimento fra gli stessi soci circa nuovi obiettivi strategici di medio-lungo periodo per la società, verificando in particolare le condizioni, le nuove sfide e gli investimenti possibili nel perimetro del proprio statuto ed oggetto sociale.

Modalità di attuazione prevista:

Il riassetto strategico della società sopra delineato dovrà in ogni caso tutelare l'interesse pubblico del socio Comune di Faenza, assicurando il presidio di alcuni beni patrimoniali rilevanti e strategici per l'amministrazione. Il riassetto dovrà tendere poi a riportare in linea il parametro del fatturato.

Nell'immediato il Comune di Faenza intende agire per correggere l'altro parametro, chiedendo alla società di nominare un Amministratore Unico al posto del Consiglio di Amministrazione. Tale misura potrà essere

accompagnata dalla costituzione di un organo consultivo, senza maggiori oneri per la società, con ruolo di supporto nei confronti dell'Amministratore Unico.

Tempi stimati - Per il riassetto strategico della società i tempi stimati per una deliberazione assembleare in merito sono collocabili nel 2022. Per la nomina dell'Amministratore Unico i tempi stimati sono entro luglio 2021.

=====

S.TE.P.RA soc. cons r.l

Interventi Programmati: Conclusione della liquidazione ed estinzione.

Stato di attuazione:

Con l'approvazione dell'Assemblea Straordinaria del 26 luglio 2013 la società era stata messa in liquidazione ed era stato nominato un amministratore liquidatore, ai sensi di quanto stabilito dal Codice civile.

Il Tribunale di Ravenna, con sentenza depositata il 7 giugno 2019, ha dichiarato il fallimento della società.

Modalità di attuazione prevista: Nomina da parte del giudice fallimentare del curatore per la dismissione del patrimonio immobiliare finalizzata alla soddisfazione dei creditori sociali. I tempi di conclusione della procedura non sono noti al momento.

=====

Terre Naldi srl

Interventi Programmati: Liquidazione.

Stato di attuazione:

A fronte del parametro critico del fatturato, sotto la soglia prevista dal TUSP, e di alcuni parametri di bilancio negativi, nel corso del 2019 l'Amministratore Unico della società ed il Comune si sono attivati per la definizione di un documento di piano di risanamento (ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D. Lgs. 175/2016) e di riassetto strategico della società.

Il documento, approvato nel dicembre 2019, presenta il seguente indice:

1. La criticità relativa all'art. 20, comma 2, lett. d) del TUSP
2. La criticità relativa all'art. 14 del TUSP
3. Interventi di breve periodo
 - 3.1. Previsione di budget finanziario e di situazione economica
 - 3.2. Dettaglio contratti di affitto attualmente in corso
 - 3.3. Destinazione somme da Regione Emilia Romagna
 - 3.4. Dati di bilancio
 - 3.5. Indici di bilancio
4. Interventi di medio periodo

Tra gli interventi di breve periodo l'azione più rilevante era la sospensione delle attività di cantina vinificazione in conto terzi. Tale sospensione è effettivamente avvenuta nel corso del 2020.

Un'altra azione fondamentale di breve periodo era il perfezionamento degli accordi con Regione Emilia Romagna per lo sblocco dei lavori per la realizzazione di una cassa di espansione fluviale insistente su terreni gestiti da Terre Naldi. A fronte di tale realizzazione era previsto un ristoro nei confronti della società per mancati redditi agrari. Anche questa azione, di notevole complessità e prodromica a qualsiasi riassetto strategico di Terre Naldi, è stata portata a termine, a luglio del 2020.

Gli interventi di medio periodo previsti nel documento confermano poi quanto indicato nei precedenti piani di revisione delle partecipazioni comunali. Si prevede infatti la dismissione della partecipazione del Comune di Faenza in Terre Naldi, con messa in liquidazione della stessa, previa cessione dei diversi rami d'azienda attraverso le migliori forme contrattuali da adottare a garanzia dell'interesse pubblico perseguito con i rami medesimi. Le attività di Terre Naldi, tuttora strategiche per il Comune di Faenza, potranno pertanto continuare attraverso un diverso assetto organizzativo per ciascuno dei tre rami di azienda, potendo mettere a sistema questa razionalizzazione con quella di altre società partecipate dal Comune, per una migliore gestione complessiva degli asset patrimoniali detenuti.

Modalità di attuazione prevista: Messa in liquidazione della società

Tempi stimati: Entro il 2022

A seguito del recepimento dell'aumento della soglia del parametro di cui all'art. 20 comma 2 lettera d) del D. Lgs. 175/2016, che porta la soglia del fatturato medio triennale minimo da 500 mila a 1 milione di euro, occorre inoltre prevedere azioni di razionalizzazione anche per le seguenti due società:

Società Acquedotto Valle del Lamone S.r.l.
Tipo partecipazione: sia diretta al 5% che indiretta al 5,74%

IF Imola Faenza Tourism Company Soc. Cons. a r.l.
Tipo partecipazione: Indiretta al 0,17%

Entrambe le società ricadono nel caso indicato dall'articolo 20 comma 2 lettera d) del D.Lgs. n. 175/2016, avendo realizzato nel triennio precedente un fatturato medio non superiore a un milione di euro. Le modalità di razionalizzazione sono da definire congiuntamente agli altri soci nel corso dell'anno 2021.

Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate a favore degli organismi partecipati dall'Ente sono così dettagliate:

Denominazione sociale	Motivo del rilascio della garanzia	Tipologia di garanzia	Importo della garanzia
Terre Naldi Soc. Cons. a r.l.	Concessione di mutuo chirografario	Fidejussione	€ 5.186,96

Spese di funzionamento e gestione del personale (art. 19 D.Lgs. 175/2016)

Il Comune ha fissato, con proprio provvedimento motivato, obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento, comprese quelle per il personale, delle proprie società controllate.

SPESE CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2021, 2022 e 2023 sono finanziate come segue:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA 2021	COMPETENZA 2022	COMPETENZA 2023
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	3.408.224,00	647.894,00
R) Entrate Titoli 4.00 – 5.00 – 6.00	(+)	17.237.690,66	8.138.000,00	6.010.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 – Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 – Spese in conto capitale	(-)	17.237.690,66	11.546.224,00	6.657.894,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>3.408.224,00</i>	<i>647.894,00</i>	<i>0,00</i>

V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2021-2023 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie) rilevati in bilancio nell'entrata e nella spesa.

L'ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria.

L'organo di revisione ha rilevato che l'ente non ha posto in essere contratti di leasing finanziario e/o contratti assimilati.

INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione ha verificato che nel periodo compreso dal bilancio di previsione **risultano** soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, nell'attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento **rispetta** le condizioni poste dall'art.203 del TUEL come modificato dal D.lgs. n.118/2011.

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012, come modificato dall'art. 2 della legge 164/2016, **ha verificato** che le programmate operazioni di investimento siano accompagnate dall'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (c° 2),

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	37.972.335,81	36.453.292,51	35.121.588,31	35.398.465,31	33.329.404,31
Nuovi prestiti (+)	2.241.000,00	942.396,60	3.746.591,00	1.325.000,00	2.250.000,00
Prestiti rimborsati (-)	3.744.256,39	2.274.100,80	3.469.714,00	3.394.061,00	3.557.582,00
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	-15.786,91	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	36.453.292,51	35.121.588,31	35.398.465,31	33.329.404,31	32.021.822,31
Nr. Abitanti al 31/12	58.887	58.887	58.887	58.887	58.887
Debito medio per abitante	619,04	596,42	601,13	565,99	543,78

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2021, 2022 e 2023 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2019	2020	2021	2022	2023
Oneri finanziari	941.214,42	943.773,94	920.383,00	909.838,00	870.820,00
Quota capitale	3.744.256,39	2.274.100,80	3.469.714,00	3.394.061,00	3.557.582,00
Totale fine anno	4.685.470,81	3.217.874,74	4.390.097,00	4.303.899,00	4.428.402,00

La previsione di spesa per gli anni 2021, 2022 e 2023 per interessi passivi e oneri finanziari

diversi, pari a euro 920.383,00, 909.838,00, 870.820,00 è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel seguente prospetto.

	2019	2020	2021	2022	2023
Interessi passivi	941.214,42	943.773,94	920.383,00	909.838,00	870.820,00
entrate correnti	54.120.432,70	54.929.087,91	54.120.432,70	54.929.087,91	51.227.400,36
% su entrate correnti	1,74%	1,72%	1,70%	1,66%	1,70%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente **ha** prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento come da prospetto seguente:

	2021	2022	2023
Garanzie prestate in essere	5.186,96	4.654,90	4.108,09
Accantonamento			
Garanzie che concorrono al limite indebitamento	5.186,96	4.654,90	4.108,09

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2021-2023;
- della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- di eventuali reimputazioni di entrata;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- del rispetto delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, compreso la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le re-imputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti,

c) Riguardo agli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19

Sono garantiti gli equilibri in termini di competenza e cassa e l'Ente ha posto in essere tutte le misure organizzative e gestionali necessarie per far fronte all'emergenza.

d) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge e agli accantonamenti al FCDE.

e) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
 - ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2021-2023 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE